

Al Presidente Fondazione ENPAM

Al CdA Fondazione ENPAM

Al Collegio dei Sindaci Fondazione ENPAM

Al Consiglio Nazionale Fondazione ENPAM

ANALISI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 DELLA FONDAZIONE ENPAM

Presentiamo di seguito delle considerazioni sul Bilancio di Previsione della Fondazione ENPAM per il 2014.

Questo documento contiene informazioni inerenti a tre diversi ambiti:

- A. la gestione dell'Ente nel 2013, che si riflette negli assestamenti al Bilancio di Previsione 2013, di fatto un'anticipazione di quello che sarà il Bilancio Consuntivo 2013;
- B. le previsioni per la gestione 2014, che si ritrovano nel Preventivo Economico 2014;
- C. un aggiornamento sul processo di riorganizzazione della governance.

Proponiamo per ciascuna di queste aree sia considerazioni di carattere generale che commenti su alcune poste specifiche.

A. Assestamenti al Bilancio di Previsione 2013

Dal bilancio assestato 2013 risulta un utile di esercizio per il 2013 pari a 911.751.084, inferiore rispetto a quanto inizialmente previsto (1.021.042.800 euro): **una differenza negativa di 109.291.716 euro.**

La differenza risulta determinata principalmente:

- Dalla **mancata vendita dei fabbricati ad uso terzi** e conseguentemente dal mancato realizzo della plusvalenza prevista per **95.000.000 di euro**.
Come si legge a pag. 8 nel bilancio di previsione *“nel preventivo 2013 erano presenti tra i proventi straordinari € 95.000.000 di plusvalenze che si sarebbero potute realizzare dalla vendita dei fabbricati ad uso di terzi e più specificamente nel settore residenziale di Roma, quantificate nel prossimo esercizio in € 75.000.000”*. Tuttavia non viene fornita nessuna ulteriore informazione circa i motivi per i quali non si sono realizzate ancora le vendite immobiliari.
- Dalla **mancata distribuzione di dividendi** provenienti prevalentemente dal Fondo Immobiliare chiuso Ippocrate, per **circa 70 milioni**. Anche in merito a questo punto non vengono fornite spiegazioni.
- **In positivo** hanno invece contribuito i **Ricavi e Proventi Contributivi** che hanno determinato entrate superiori rispetto alle previsioni 2013 per **75.623.800 euro**.

Da quanto sopra risulta ancora una volta confermato il cronico problema di redditività del portafoglio della Fondazione.

Sulla base del Bilancio di Previsione 2013 assestato, si ricava che a fronte di un utile di esercizio ora previsto di 951.751.084 euro (al lordo del Fondo di Riserva di 40.000.000 euro che la Fondazione prevede di non dover usare), ben 812.467.784 euro derivano dalla gestione previdenziale (ammontare calcolato come differenza delle voci A) e B) a pag. 75 e 76 del documento, corrette per escludere i redditi immobiliari e le relative spese).

Questo dato, seppure ancora ampiamente positivo, sta già iniziando a mostrare un peggioramento in connessione con l'andamento fisiologico già previsto ed identificato come inizio della c.d. "gobba".

Se andiamo poi a considerare il contributo prodotto dalla Fondazione nel 2013 questo risulta pari a soli 139,2 milioni di euro (che rappresentano una sovrastima in quanto per semplicità si è imputato l'intero ammontare dei costi di produzione alla gestione previdenziale). Se si considera che il patrimonio della Fondazione a fine 2012 ammontava a 13.818.278.244 euro, questo risultato corrisponde all'1,01%.

Gestione finanziaria – Bilancio Assestato 2013

La gestione finanziaria nel suo complesso ha determinato un risultato inferiore di circa 40 milioni di euro rispetto al valore stanziato nel bilancio di previsione 2013 (182,7 milioni di euro del bilancio assestato rispetto a 223,4 milioni previsti come da prospetto a pag. 77).

Quasi tutte le voci che contribuiscono a tale risultato presentano valori assestati inferiori rispetto a quelli previsionali ed in alcuni casi le differenze sono sostanziali. Tuttavia non vengono fornite sufficienti informazioni nella relazione esplicativa in merito a quanto successo nel corso dell'esercizio che giustifichi questi scostamenti.

Scendendo nello specifico:

- **Proventi da partecipazioni:** nel bilancio previsionale erano previsti 83 milioni di euro di dividendi mentre la voce assestata ammonta a 12 milioni. A pag. 103 del bilancio di previsione viene brevemente giustificata questa **differenza negativa di 71 milioni** dicendo:

“Per quanto riguarda la previsione assestata dell'esercizio in corso, il minor introito rispetto alle previsioni iniziali è dovuto al mancato stacco dei dividendi del predetto Fondo Ippocrate, che ha comunque generato un aumento dei flussi di cassa attraverso il rimborso di quote per circa € 50.000.000”.

Non si fornisce alcuna indicazione delle ragioni che hanno determinato il venir meno del dividendo per l'anno in corso e pur tuttavia l'Ente procede poi, come vedremo in seguito, ad appostare uno stanziamento per il 2014 di 45 milioni di euro, dei quali 40 milioni dovrebbero proprio derivare dal Fondo Ippocrate.

- **Interessi ed altri frutti dei titoli immobilizzati:** Nel bilancio di previsione era appostato uno stanziamento di 40 milioni di euro che in sede di assestamento è stato ridotto a

35 milioni, per una **differenza negativa di 5 milioni**. A pag. 104 del Bilancio di previsione viene specificato che:

“Il minor importo rispetto alla previsione 2013 di 40 milioni di euro dipende da premi ipotizzati di rimborso che non si sono al momento registrati.”

La voce risulta comprendere:

- 20 milioni di euro relativi alle cedole e ai premi dei titoli strutturati, in calo rispetto ai 24 milioni incassati nel corso del 2012.
Rimane purtroppo confermata di anno in anno la **bassissima redditività del portafoglio strutturati**: basti considerare che gli **investimenti in titoli strutturati** a fine 2012 ammontavano ancora a circa 2,516 miliardi di euro, e 20 milioni di interessi rappresentano un **rendimento medio lordo dello 0,79%**;
- i restanti 15 milioni di euro derivano da cedole corrisposte su un titolo di Stato Italiano (cedola 3% su un nozionale di 500 milioni di euro).

- **Interessi, premi ed altri frutti dei titoli iscritti nell'attivo circolante**: il dato assestato di 56 milioni risulta leggermente inferiore rispetto alla previsione di 58,7 milioni.

- **Dividendi su titoli azionari e premi su derivati**: nel bilancio previsionale erano stati previsti 17,5 milioni di euro, mentre la voce assestata risulta pari a 10 milioni, per una **differenza negativa di 7,5 milioni**. A pag. 103 viene specificato che:

“La differenza con il preventivo 2013 (€ 17.500.000) è determinata da:
· *tempistica più diluita nella attuazione degli investimenti per 3 miliardi;*
· *una parte degli investimenti azionari del mandato specializzato azionario Credit Suisse è stata realizzata tramite fondo comune ad accumulazione dei proventi (i dividendi staccati non sono distribuiti e sono automaticamente reinvestiti nel fondo).*
· *la differenza è compensata nella voce dividendi staccati dagli OICR.”*

Purtroppo dal bilancio di previsione si riesce solo a ricavare la parte di dividendi pagata dagli OICR che ammonta a 4 milioni di euro, superiore alle previsioni per 3,5 milioni di euro che non compensano completamente il minore introito sui titoli azionari.

- **Proventi da negoziazione titoli**: La voce assestata è pari a 40 milioni, contro i 50 milioni stanziati per l'esercizio 2013 e la **differenza negativa di 10 milioni** è giustificata in bilancio a pag. 104 dicendo che:

“L'importo per il 2013 è stato previsto in base alla ipotetica dismissione di parte dei Fondi/ETF e delle GPM preesistenti per finanziare le nuove gestioni passive.” e “Al 31/8 sono rilevati 26,2 milioni che, proiettati a fine anno, consentono di prevedere circa 40 milioni.”

- **Interessi sui depositi bancari e sui c/c postali**: la voce assestata di 16,7 milioni è in questo caso notevolmente superiore al valore stanziato in sede previsionale pari a 8 milioni e, esattamente come per l'anno passato, l'incremento *“è dovuto agli impieghi della liquidità in eccesso effettuati attraverso depositi vincolati e certificati di deposito*

istituiti presso istituti di credito vari per durata non superiore ai 3 mesi". Questo eccesso di risorse liquide non sembra essere una soluzione efficiente per un fondo pensione, tanto più se si considerano le criticità riscontrate con riguardo alla redditività del portafoglio.

- Svalutazioni **di titoli iscritti all'attivo circolante**: in sede di assestamento sono stati appostati **40 milioni di svalutazioni**, originariamente non previsti, sui quali l'unica informazione disponibile in bilancio è quella a pag. 54 dove si legge *"minusvalenze nel 2013 per circa 40 milioni nel portafoglio obbligazionario ex-euro considerate in termini precauzionali e stimate in base all'andamento delle obbligazioni governative USA che hanno visto i rendimenti in rialzo di circa l'1,0% e di conseguenza una discesa dei prezzi"*.

B. Preventivo Economico 2013

Per quanto riguarda gli stanziamenti per l'esercizio 2014 relativi alla gestione finanziaria si può rilevare che la previsione è per 204,3 milioni di euro di risultato (vedi prospetto a pag. 77), superiore per circa 21,6 milioni rispetto alla voce assestata di 182,7 milioni di euro del 2013 e tuttavia inferiore rispetto al valore stanziato lo scorso anno in fase previsionale.

Analizzando le voci più significative nel dettaglio:

- **Proventi da partecipazioni (Voce C) 15 pag. 76)**: lo stanziamento per il 2014 ammonta a 45 milioni, in aumento di 33 milioni di euro rispetto al valore assestato 2013. La voce si riferisce in prevalenza alla stima relativa ai proventi derivanti dalla gestione del Fondo Immobiliare chiuso Ippocrate che tuttavia nel corso del 2013 ha determinato incassi inferiori alle previsioni per 71 milioni. Non sono fornite informazioni che consentano di stimare la probabilità che questi importi vengano effettivamente distribuiti nel corso del 2014.
- **Altri proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (Voce C) 16 b pag. 77)**: lo stanziamento per 52,5 milioni di euro risulta **inferiore di circa 10,1 milioni** rispetto al valore assestato per il 2013 pari a 62,6 milioni. Come indicato a pag. 104 *"La voce prevista si basa sul flusso cedolare in riduzione per il portafoglio strutturati rimanente"* dal quale si prevede di incassare 10 milioni di cedole, a fronte di un investimento che a fine 2012 ammontava a circa 2,5 miliardi di euro. E a tal proposito valgono le stesse osservazioni fatte in precedenza.
- **Altri proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante (Voce C) 16 c Pag. 77)**: nel bilancio preventivo la voce risulta incrementata di circa il 36% rispetto all'assestato per il 2013; si prevede di realizzare 154,5 milioni di euro (il dato assestato è di 113,5 milioni). Se si scende nel dettaglio delle singole voci:

- Vengono stanziati **82 milioni** come **interessi, premi ed altri frutti dei titoli iscritti nell'attivo circolante** rispetto ad una voce assestata per il 2013 di 56 milioni che, si legge nel bilancio, è stata determinata *“dalla tempistica più diluita nella attuazione degli investimenti per 3 miliardi”*. Quindi ci si aspetta un incremento di 26 milioni; tuttavia non vengono fornite ulteriori informazioni riguardo alla metodologia usata per prevedere gli 82 milioni, in quanto si afferma (pag. 103) che *“l'importo si basa sulla proiezione annuale della redditività a scadenza del portafoglio (parte circolante) diretto ed in delega di gestione in essere al 31/8/2013”*.
- La voce relativa ai **dividendi su titoli azionari** ammonta a **17,5 milioni**, invariata rispetto all'ammontare stanziato nel 2013 e tuttavia superiore rispetto alla voce assestata dei 10 milioni incassati nel 2013. Come per il caso precedente non vengono fornite ulteriori informazioni riguardo alla metodologia usata per prevedere questo importo in quanto si afferma (pag. 103) che *“Tale stanziamento si basa sulla proiezione della redditività da dividendi incassati nell'ultimo anno dal portafoglio circolante in delega di gestione in essere al 31/8/2013”*, dividendi che per definizione non sono noti a priori.
- Vengono stanziati **50 milioni** di euro sotto la voce **proventi da negoziazione**. Come si legge a pag. 104 *“Tale importo si basa sul riporto della stima del 2013 delle plusvalenze latenti che potrebbero realizzarsi con la vendita di parte degli ETF e la chiusura/conversione delle GPM attive preesistenti, fatto salvo che rispetto ai prezzi dello scorso anno il mercato si è mosso ulteriormente in rialzo.”* Come per lo scorso anno non vengono fornite valutazioni aggiornate del portafoglio delle gestioni patrimoniali a suffragare la stima di eventuali plusvalenze, che tuttavia saranno certe solo nel momento in cui si procederà alla chiusura delle suddette gestioni, rimanendo nel frattempo esposte ai movimenti dei rispettivi mercati azionari e/o obbligazionari in cui sono investite. Sempre a pag. 104 si legge anche *“L'importo per il 2013 (valore assestato 40 milioni) è stato previsto in base alla ipotetica dismissione di parte dei Fondi/ETF e delle GPM preesistenti per finanziare le nuove gestioni”*. Se dunque l'Ente sta considerando di liquidare gli ETF e le GPM entro la fine del 2013, non si capisce a quale parte di investimenti si riferisca la stima delle ulteriori plusvalenze per il 2014 o se invece di riferisca ad investimenti che ancora devono essere posti in essere.

C. Riorganizzazione della Governance

A distanza di più di due anni dalla definizione delle linee guida per la nuova Governance, risulta dal bilancio che la Fondazione non ha ancora provveduto ad individuare e nominare un Investment Advisor ed un Risk Advisor.

E come si ricava a pag. 52 dove si parla di “**Asset Allocation Strategica provvisoria**”, per il terzo anno consecutivo l’ENPAM si appresta ad implementare importanti decisioni di investimento basandosi su un’asset allocation per l’appunto “**provvisoria**”.

Il bilancio non fornisce informazioni circa i motivi che hanno ritardato il processo di individuazione delle figure del Risk Advisor e dell’Investment Advisor. A pag. 59 si dice in modo molto sbrigativo:

- *La gara per il **Risk Advisor** sarà completata **entro la fine del 2013** in modo da partire già in assetto per il 2014. Si ricorda che il Risk Advisor ha un ruolo specifico nella nuova governance dell’Ente come consulente a supporto diretto del Consiglio di Amministrazione e dell’UVIP.*
- *Il **2014** sarà utilizzato per portare a termine la gara sull’**Investment Advisor** che avrà un taglio più operativo e di supporto alla selezione degli investimenti per l’Area Patrimonio.*

Si vuole essere ancora più chiari e si riassumono i punti esposti con alcune considerazioni aggiuntive

Ulteriori Considerazioni sul Preconsuntivo 2013 e Preventivo 2014

Si premette che si farà spesso riferimento agli studi attuariali, che sono per così dire il punto di riferimento fondamentale che dovrebbe permettere al nostro Ente di mantenere la stabilità per i prossimi 50 anni in base alle disposizioni legislative vigenti.

Quanto più i dati dei bilanci si discosteranno, in negativo, dai dati di questi studi tanto più ci allontaneremo dall’equilibrio. Gli studi attuariali a cui si farà riferimento sono quelli elaborati dallo Studio Attuariale Orrù & Associati “ Relazione sul bilancio tecnico al 31.12.2009 redatto ai sensi del decreto ministeriale del 29.11.2007” Parametri Specifici, consegnati il 23.07.2012.

Il preconsuntivo 2013 si chiude con avanzo di gestione di € 911 milioni (pag 89). Per contro lo studio attuariale prevedeva avanzo (“saldo totale”) di € 1089, **ben 179 milioni di differenza negativa!** Il preventivo 2013 prevedeva avanzo di 1021 milioni e invece si registrano quasi 110 milioni di differenza in negativo.

E’ assai inusuale e grave che un bilancio preventivo, che deve essere redatto “secondo criteri di prudenza e razionalità”, vedi pag 134 primo punto, dia un risultato peggiore delle previsioni.

Questo insoddisfacente risultato si è manifestato nonostante un aumento dei contributi da 2120 a 2196 milioni di euro (2182 al netto dei contributi maternità)+76 milioni(pag. 81 4.100.000 Ricavi e proventi contributivi). Non bisogna dimenticare che più contributi oggi vuol dire più pensioni domani!

Queste, in sintesi, le cause della contrazione dell’ avanzo di gestione:

- 1) **aumento delle prestazioni per 15 milioni** (pag.84, 5.100.000 prestazioni previdenziali e assistenziali);

2) **riduzione proventi finanziari per 88 milioni** (pag.82, 4.200.000 proventi patrimoniali e finanziari). Vi rientra il mancato stacco dividendi del fondo Ippocrate (pag 103). Perché? Il fondo Ippocrate, interamente controllato da ENPAM, nel bilancio consuntivo 2012 pag 53, è iscritto col valore, notevole, **di € 1.805.056.508! Id est: 1,8 miliardi!!!** E' il fondo dove è confluito l'acquisto della Rinascente per 377 milioni nel 2011(pag. 51, bilancio 2011).Tale investimento, a detta della dirigenza ENPAM, sarebbe stato ad alta redditività!

3) **Riduzione Proventi Straordinari per circa 100 milioni** (pag. 83, 4.510.000) per mancata vendita di immobili.

Perché non sono stati venduti? Burocrazia o mancanza di acquirenti per la crisi, per la difficoltà di ottenere mutui dagli acquirenti? Prezzi di vendita troppo alti? Ogni diversa risposta induce diversi impatti sulla governante! Ed invece si tace!

4) **Rettifica valore di attività finanziarie per 40 milioni** (pag.89, 5.810.000)..Perché? Quale è la ragione dello scostamento?

Redditività del patrimonio

Totale ricavi e Proventi per 2.549 milioni (pag. 83) meno ricavi e proventi contributivi per 2.196 milioni (pag 81., 4.100.000)=353 milioni di attivo non previdenziale lordo, cioè il rendimento lordo del patrimonio

Totale spese (pag. 89) 1.637 milioni -totale spese previdenziali 1326 milioni (pag.84, 51.000.000)=310,5 milioni di oneri finanziari e di amministrazione.

L'attivo non previdenziale netto (353 meno 310,5) è **la miseria di circa 43 milioni!** Anche considerando a parte le spese di amministrazione (58,7 milioni –pag. 86, 5.200.000) contro 52,2 milioni previsti negli studi attuariali, il rendimento netto di circa 100 milioni è assai modesto per un patrimonio che nel 2013 è passato da un valore di 13.816 milioni all'inizio dell'anno a 14.727 milioni di fine: **DUNQUE UN MISERO 0,7%!!!**

Gli studi attuariali prevedevano, nel 2013, "interessi"(così sono definiti i rendimenti netti del patrimonio) per 271,3 milioni, il 2% (gli studi attuariali prevedono sempre un rendimento netto del patrimonio del 2%. **Ben 171 milioni in meno!**

Si ripropone dunque la cronica storica infima redditività del patrimonio.

A pag. 13 si afferma "la spesa previdenziale per il preconsuntivo 2013 è pari a € 99.3760.000, mentre per il 2014 è prevista di **€ 1.047.560.000**". Nel capoverso successivo si afferma "Fra gli oneri per prestazioni per il 2013 si stima una spesa di €1.286.465.000 e per il 2014 di **€1.363.705.000**". Si chiede conto di tale grave incongruenza.

A pag. 13, penultimo capoverso, si afferma che il saldo previdenziale (differenza fra contributi e pensioni) del preconsuntivo 2013 di 896,05 milioni è in linea con quanto previsto dagli attuari, 893,77. **Ciò non è corretto.**

Nella elaborazione degli studi attuariali a pag. 73, fra le entrate dei fondi, si parla di contributi totali in modo generico.

Nello studio dei singoli Fondi risulta evidente che **l'attuario non considera i contributi volontari.**

Infatti:

“fra le entrate (oltre gli interessi, cioè il rendimento delle riserve) sono considerati 1) contributi degli Enti del SSN e dei transitati alla dipendenza -pag. 14 dello studio attuariale dei MMG, pag. 15 Fondo MSA-; 2) contributi degli attivi "ad personam" e "delle società" - pag. 14 studio MSE-; 3) contributi minimi per la quota A, contributi degli attivi e pensionati legati al reddito per la quota B pag 19 dello studio attuariale relativo al fondo Generale”.

Su tale argomento lo studio attuariale nel 2012 stimava in € 1998 milioni il totale dei contributi , al netto di quelli per maternità, cifra assai inferiore a quanto appare nel consuntivo 2011 €2136 e sempre al netto dei contributi di maternità. Nel 2011 i contributi volontari e di ricongiunzione valevano € 140 milioni. I contributi volontari sono risultati nel preconsuntivo 2013 pari a 119 milioni pag 28,36 ,39,42 del bilancio preventivo 2014 .

Parimenti, fra le uscite previdenziali, l'attuario parla genericamente di “oneri relativi alla erogazione delle pensioni” -pag73 dello studio attuariale-. Esplicitamente nello studio del fondo Generale, fra le uscite (pag19) si fa riferimento solo a “oneri relativi all'erogazione delle pensioni (relative al versamento dei contributi minimi)” escludendo dunque dalla spesa previdenziale quanto non derivi da queste entrate.

A parità di condizioni, valutando in circa il 5,5% quanto di competenza dei contributi volontari sul totale dei contributi e nel 5,5% quanto da addebitarsi ai contributi volontari per tutta la spesa pensionistica (119 milioni costituiscono il 5,5% dei contributi 2013) la differenza fra contributi (2182,5-119=2063,5) e prestazioni (1286,4-5,5% =121 6) risulta circa 847 milioni assai inferiore ai 893 milioni previsti dagli attuari.

A parte queste valutazioni, nel preventivo 2014 il saldo previdenziale è previsto in calo a 818,9 milioni, ben inferiore ai 920 milioni previsti dall' attuario

Si denuncia che mentre l'attuario prevede un aumento del saldo previdenziale sino al 2019, al contrario i bilanci consuntivi 2011 e 2012 ed il preconsuntivo 2013 e il preventivo 2014 mostrano una costante diminuzione.

N.B. Si escludono i contributi per la maternità e i relativi oneri , oltre alle spese per assistenza e per malattia.

2011	€2136 -€1135 =1021	MILIONI DI ATTIVO PREVIDENZIALE
2012	€2154 -€1211 =933	“
2013	€2182,6 -€1286,4 =896	“
2014	€2182,7 -€1363,7 =818	“

Aldilà del saldo preoccupa l'aumento della spesa previdenziale ben oltre quanto previsto dall' attuario (non sono considerate le spese per assistenza e malattia oltre che per indennità di maternità):

€1.211 milioni contro €1.135 nel 2012, €1.286 milioni contro €1.174 nel 2013, €1.363 contro €1.212 nel 2014.

L'andamento della spesa previdenziale è di fondamentale importanza nella valutazione della stabilità delle Casse Privatizzate ed il Legislatore ha richiesto che il rapporto patrimonio/prestazioni correnti non debba mai essere inferiore a 5. Negli studi attuariali questo rapporto aumenta fino al 2017 per poi scendere fino a toccare il valore di 5,61 nel 2036 e quindi risalire. Nello studio attuariale che, secondo noi impropriamente, non considera fra le prestazioni la spesa per le liquidazioni in capitale assistenza e malattia, il rapporto aumenta da 12,19 del 2012, a 12,75 del 2013, a 13,32 del 2014.

I dati che emergono dai bilanci consuntivi e preventivi, pur calcolati secondo i criteri dell'attuario, sono ben diversi:

2012	patrimonio €13816	pensioni €1172	rapporto	11,78
2013	patrimonio €14727	pensioni €1255	rapporto	11,72
2014	patrimonio €15680	pensioni €1332	rapporto	11,77

Poiché, secondo la legge, il patrimonio ogni anno deve essere superiore a "5 annualità delle prestazioni correnti" e le spese per restituzione in capitale (28 milioni nel 2013), malattia (13 milioni nel 2013) e assistenza (7 milioni nel 2013) rientrano fra le prestazioni correnti, il rapporto è, nella realtà, ancora inferiore.

N.B. il valore del patrimonio è stato calcolato partendo dal consuntivo 2012 e sommando i previsti avanzi di bilancio di €911 milioni nel 2013 e €952 milioni nel 2014.

La diminuzione del saldo previdenziale e il mancato aumento del rapporto patrimonio/prestazioni correnti riscontrabile in questi 3 anni, in controtendenza da quanto previsto dall'attuario, rende incomprensibile la decisione dei Ministeri Vigilanti di esonerare L'Ente dal redigere i bilanci tecnici al 31.12.12 (pag 13 ultimo capoverso). Il D. M. Lavoro 29.11.2007 art. 2, comma 3 prescrive obbligo di redazione di bilancio tecnico con periodicità triennale.

L'aumento della spesa pensionistica è dovuto solo al maggior ricorso alla pensione di anzianità (pag.34)? Perché questo fatto non è stato previsto dal momento che con i nuovi regolamenti non è più economicamente conveniente rimanere in attività fino a 70 anni? Perché non si sono valutati gli effetti dei versamenti volontari?

In conclusione, questi studi sono attendibili?

Desto preoccupazione quanto affermato a pag.35 ultimo capoverso "la situazione generale del fondo MMG per il breve e medio periodo continua ad esporre risultati positivi". E per il lungo periodo, per i 50 anni previsti dal legislatore?

ALCUNE ALTRE CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

L'avanzo economico previsto è di 952 milioni (pag 8 primo capoverso) contro i 1137,2 previsti dall'attuario.

Le spese previdenziali sono previste in aumento,rispetto al 2013, di 94 milioni (pag 8).

La spesa pensionistica raggiungerà i 1.363,5 milioni (al netto della indennità di maternità, malattia e assistenza) contro 1.212,2 milioni previsti dall' attuario.

Secondo le previsioni, a fine 2014, le riserve della fondazione saranno 15.680 milioni contro i 15.795 previsti dall' attuario. Pur volendo credere che per il 2014 il bilancio consuntivo ci consegna un avanzo superiore a quanto preventivato e alla fine le riserve della Fondazione siano simili a quelle previste dall'attuario, questo avverrà perché ci saranno stati ben 318 milioni di contributi complessivi in più di quanto previsto negli anni 2012, 2013 e 2014. E più contributi oggi più pensioni si dovranno pagare domani!

Il saldo previdenziale previsto è di 818,9 milioni (terzultimo capoverso pag 13) contro i ben 920 degli attuari. Poiché vanno fatte le stesse considerazioni fatte sul saldo previdenziale 2013 a parità di parametri considerati (escludendo i contributi volontari) il **saldo previdenziale si ridurrebbe a circa 787 milioni** il 15% minore da quanto stabilito dagli studi attuariali solo dopo 3 anni....!

Quali misure intende prendere l'Ente di fronte a questo rapido aumento della spesa pensionistica e a questo rapido deterioramento del saldo previdenziale e dell'avanzo economico assolutamente non previsto dagli studi attuariali?

Per quanto riguarda la parte finanziaria va sottolineato come i proventi derivanti dal fondo immobiliare chiuso IPPOCRATE siano quantificati in euro 40 milioni (pag.103): non molti per un fondo del valore di oltre un miliardo e 800 milioni di euro che l'anno prima non ha generato dividendi (pag 103); poco più del 2% al lordo degli oneri delle imposte. Il fondo è interamente partecipato da ENPAM che quindi sceglie la dirigenza (è la stessa che siede nel C. d. A. ENPAM ?) e ne determina le strategie economiche.

Per tutte le considerazioni suesposte i seguenti Consiglieri non possono che esprimere un giudizio negativo e non approvano le proposte di Bilancio.

Dott. Fernando Crudele, Delegato OMCeO di Isernia

Dott. Bruno Di Lascio, Presidente OMCeO di Ferrara

Dott. Enrico Mazzeo-Cicchetti, Presidente OMCeO di Potenza

Dott. Giuseppe Morfino, Presidente OMCeO di Trapani

Dott. Augusto Pagani, Presidente OMCeO di Piacenza

Dott. Giancarlo Pizza, Presidente OMCeO di Bologna

Dott. Giovanni Maria Righetti, Presidente OMCeO di Latina

Dott. Roberto Carlo Rossi, Presidente OMCeO di Milano

Roma, 30.11.2013